

Imu sulle piattaforme Eni, al Comune 3,8 milioni

La Commissione tributaria regionale ha ribaltato il vedetto di quella provinciale. Ora il colosso energetico ha sessanta giorni per ricorrere in Cassazione

di Giacomo Mascellani

Il Comune di Cesenatico ha diritto di incassare l'Imu sulle piattaforme da parte dell'Eni. Lo ha stabilito la Commissione tributaria regionale, con un atto che dà piena ragione all'amministrazione nel contenzioso con la società nazionale di estrazione degli idrocarburi. Con questa sentenza la Commissione tributaria regionale consente al Comune di incassare 3,8 milioni (per la precisione 3.800.373 euro), relativi all'Imu sulle piattaforme presenti nelle acque prospicienti la costa di Cesenatico in merito agli anni 2014 e 2015.

È una bella notizia per le sguarnite casse dell'ente pubblico, giunta con una sentenza depositata lunedì scorso, che di fatto ribalta quella della Commissione tributaria provinciale i cui giudici in precedenza avevano dato ragione ad Eni. L'azienda proprietaria delle piattaforme in alto mare dove si estrae il gas metano, adesso ha 60 giorni per ricorrere in Cassazione, qualora lo ritenga opportuno.

Il Comune di Cesenatico aveva accertato la somma di 3,8 milioni nel 2017 ed Eni aveva versato l'intera cifra nelle casse comunali, presentando però immediatamente ricorso tramite i legali della società. La somma era stata dunque accantonata o come si suol dire 'congelata' in attesa del pronunciamento delle Commissioni tributarie. Nel 2018 la Commissione provinciale di Forlì-Cesena diede appunto ragione a Eni e per il Comune fu un brutto colpo, mentre in questi giorni quella regionale si è espressa a favore del Comune attraverso il parere del giudice Stefano Marinelli, del presidente Pierluigi Fugacci e del relatore Paola Palladino. Il comune di Cesenatico era rappresentato dall'avvocato Marco Zanasi del foro di Modena.

Una partita analoga si giocherà



Sopra una delle piattaforme Eni, sotto il sindaco Gozzoli e l'assessore Agostini



nei prossimi mesi, probabilmente dopo l'estate, con 3.280.555 euro in ballo, accertati dal comune di Cesenatico in relazione alle attività di altri impianti di estrazione del gas presenti sempre al largo di Cesenatico, per gli anni dal 2012 al 2015. Anche in questo caso la Commissione tributaria provinciale ha dato ragione ad Eni e ora si attende l'udienza della Commissione tributaria regionale, con un precedente che fa ben sperare l'amministrazione.

Il sindaco Matteo Gozzoli e l'assessore al bilancio Jacopo Agostini sono soddisfatti, anche se prudenti: «E' stato ottimo il lavoro fatto dal ragioniere capo Riccardo Spadarelli insieme all'Ufficio tributi in supporto dell'avvocato Zanasi che ha rappresentato l'amministrazione comunale.

Ovviamente siamo contenti del riconoscimento della fondatezza del nostro ricorso, anche alla luce delle diverse sentenze di analogo tenore emesse dalla Cassazione in questi ultimi anni».

Da quest'anno ricordiamo che il Governo ha adottato l'Impi, che è l'Imu sulle piattaforme, tuttavia l'iter deve essere concluso e Gozzoli lo rimarca: «Teniamo a sottolineare e ribadire quanto sia urgente e importante che venga approvato il decreto attuativo interministeriale legato all'Impi; è infatti arrivato il momento di definire quali sono nello specifico le piattaforme oggetto del tributo e quali comuni potranno incassare la nuova imposta. È già stato perso tanto tempo, energia e risorse preziose, per questo auspichiamo di avere il decreto almeno entro la fine dell'anno, perché secondo le previsioni noi dovremmo incassare 7-800 mila euro all'anno di Impi a partire da quest'anno.» «L'ultima sentenza è molto importante, prosegue Agostini, ora attendiamo di capire se Eni farà ricorso in Cassazione, perché per un comune come Cesenatico, la cifra di 3,8 milioni è molto impattante nel bilancio».